

Libri

NATALE DI MELASSA. Verrebbe quasi da rivalutare il famigerato Forattone, a guardare la classifica delle vendite attorno al Natale: mai come quest'anno i successi di fine anno grondano saggezza e buoni sentimenti. La lettera d'amore di Cathleen Schine scatta in seconda posizione, Coelho mantiene il suo onorevole terzo posto e nel frattempo compare (per la piccola editrice Polistampa), **Il libro di Alice**, raccolta di pensieri, poesie e storie scritte da una bambina morta a dodici anni l'anno scorso dopo essere stata a lungo confinata su una sedia a rotelle. Subito sotto e attorno ai primi cinque, non si fa che inciampare nelle profezie di Celestino, nei libri precedenti di Coelho, nel gesuita De Mello, nel Papa.

Ken Follett..... **Il terzo gemello** Mondadori
Cathleen Schine..... **Lettera d'amore** Adelphi
Paulo Coelho..... **Sulle sponde del fiume Piedra** Bompiani
Forattini..... **Il forattone** Mondadori
Alice Sturiale..... **Il libro di Alice** Polistampa

Settimanale di arte e cultura a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Bruno Cavagnola, Antonella Fiori, Giorgio Capucci

MA È PROPRIO ITALIANO? Stiamo parlando di un esordiente di casa nostra, tal Luca Masali, vincitore del premio Urania 1995, con un'opera prima piuttosto sorprendente: **I biplani di D'Annunzio** (Mondadori, lire 5.900). Romanzo di fantascienza / fantatoria, ipotizza che grazie alla macchina del tempo, gli uomini del futuro (e in mezzo ci sono i nazisti, la Russia orfana di impero, ancorché sovietico, l'eterno nodo balcanico) abbiano modificato l'andamento della prima guerra mondiale. Una frazione dissidente di futuriani interverrà a risistemare le cose, con l'aiuto di un pilota triestino e dello stesso D'Annunzio. Masali non racconta la sua infanzia e non scimmietta Tarantino.

AUGURI

La carica del novantasette

ORESTE PIVETTA

Un lettore, rispondendo al nostro invito, ci ha proposto una sfida: indicare, dopo i dieci libri dell'anno secondo noi indispensabili, i dieci libri assolutamente da buttare. Ci siamo messi attorno a un tavolo, ricordando la temuta rubrica «da non leggere» dei *Quaderni Piacentini*, abbiamo cercato di architettare una mini globale stroncatura. Conclusioni: zero. Impossibile procedere, sarà la varietà delle opinioni, saranno i buoni sentimenti, sarà la pesantezza dei ravioli. Sarà che la precettistica fa male: leggi quello, leggi quell'altro, non leggere questo. Come diceva S. Agostino, ama e fa ciò che vuoi. Vale anche per i libri, che oggi dovrebbero consentire l'esercizio massimo della libertà, malgrado spesso nel corso della storia i libri siano incappati in roghi materiali o morali e altrettanto spesso siano saliti per fede su quegli altari che annichiscono il giudizio.

Una cosa è certa: in un paese dove i lettori sono sempre gli stessi come gli stipendi dei metalmeccanici, i libri continuano a crescere. Come dicono le statistiche e come ha già riferito l'Unità aumentano le case editrici, aumentano i titoli dei libri prodotti, novità e ristampe, aumentano i fatturati, come le guerre nel mondo, le stragi e le carestie. Tanti libri (cinquantamila titoli con una tiratura media di cinque-seimila copie) non danno però la felicità, meno ancora testimoniano le virtù del progresso. Possano però aiutare a ricordare, mentre il mondo va per la sua strada, senza memoria. Chissà se è solo la nostra epoca a consumare così rapidamente se stessa, a lasciare alle spalle la propria storia così risolutamente. Perciò se volete sapere che cosa vi aspetta per l'anno che sta per cominciare e se volete ripristinare qualcosa della vostra memoria, non vi resta che un libro. Ne scegliamo uno in particolare, assai spesso (settecento pagine), *Lo stato del mondo 1997*, appuntamento ormai tradizionale del Saggiatore, con il bilancio di ciò che è stato e la previsione di ciò che sarà. *Lo Stato del mondo* non è che un annuario economico e geopolitico mondiale, ricco di dati, di informazioni e di analisi, compilato da studiosi di grande esperienza (quest'anno con due floppy disk che dovrebbero facilitare la consultazione a chi ha pratica di computer). Ogni paese ha la sua parte, l'Italia cinque pagine, dove si ricorda che il centro-sinistra è andato al governo grazie alla strategia di D'Alma, alla scelta di un leader moderato come Prodi, e di un vice mediatico come Veltroni, addirittura si preannuncia che nonostante la turbolenza di Rifondazione il governo regnerà, e si conclude che il nostro è diventato un paese virtuoso, perché nel '96 il bilancio preventivo presenta un avanzo primario (al netto degli interessi sul debito pubblico) di 63 mila miliardi (il tre per cento del prodotto interno lordo).

Peccato che il mondo che ci guarda e che guardiamo viva di ben altri drammi. Nei saggi introduttivi si ricorda ad esempio che l'universalità dei diritti, per quanto sancita ufficialmente, fa piuttosto passi a ritroso, e un presidente, quello francese, non si spaventa di teorizzare che ognuno può far quello che vuole a casa propria, ogni paese può adeguare la propria politica in materia di diritti dell'uomo in funzione delle proprie specificità culturali. A un passo dal terzo millennio si può riconoscere che un genocidio in Ruanda o un campo di concentramento nella ex Jugoslavia rientrano tra le specificità culturali. Buon anno.

1997. Saranno cinquantamila... ecco i primi titoli (cercando il best-seller)



PER LA FINE DELL'ANNO

La figura appare quella di sempre-tranne
 Alla cintura un alcunché
 Di troppo vulnerabile
 Cristallo o un caolino di Meissen
 Anni trascorsi a farla intatta e preziosa

In ogni caso quasi uguale che al tempo
 Quando fu giovane l'uomo
 Che per il lieve pendio cittadino nell'autunno
 La segue ora tendendo le braccia verso lei
 Ansioso chissà mai se l'aria non gliela guasti

Deguisa la cautela in un pudore d'altri tempi
 Anche la donna attenta a come si muove
 Misurando posture e aggiustamenti
 Per tema di non crollare a pezzi
 Statua di ninfa o musa sceso il sipario

Ma a che pro l'effimera mise-en-scène?
 Semmai mettersi giù e raccattarli
 I diletti rottami studiare se è possibile
 Riappiccicarli e almeno in ginocchio
 Rialzare quel che in piedi non sta più

Quale che sia la veste
 Onde al gran di ci vestiremo: quella
 Del disinganno e del dolore o l'altra
 Dell'ira o la peggiore di tutte la malizia?
 Non il bel volto stampato nel cuore?

Dei due amorosi è il momento che lei si librò
 Con sempre inquiete ali
 Obliqua sul grigio del cielo -
 E di ognuno il NOI più vero:
 Poi più niente perché la notte calava

GIOVANNI GIUDICI
 La Serra di Lerici, 20-22 dicembre 1996

Disegno di Elfo

L'anima che verrà

ANTONELLA FIORI

Non di sola Tamaro vive l'anno. L'anno che verrà, nel quale tra ristampe e nuove uscite saranno pubblicati cinquantamila titoli, si apre comunque nell'attesa dell'evento editoriale più importante e annunciato: l'uscita del nuovo romanzo di **Susanna Tamaro**, *Anima mundi*, prevista per il 21 gennaio, a tre anni esatti dalla pubblicazione di *Va dove ti porta il cuore* long-seller da svizzeri milioni di copie che ancora oggi fa capolino in classifica. Diretta rivale di *Anima mundi*, storia che avrebbe al centro la figura di un giovane suicida conosciuto personalmente dalla Tamaro, non poteva essere che la coraggiosissima **Oriana Fallaci** in uscita da Rizzoli col suo romanzo verità dove l'autrice di *Lettera a un bambino mai nato* racconta la sua lotta contro il cancro negli ultimi due anni.

E potremmo metter punto qui. Se non fosse che la sfida non può restringersi a due primedonne. Anche perché i primi mesi dell'anno meritano più di un cenno sul versante degli autori italiani. Feltrinelli tra gennaio e febbraio manderà in libreria i nuovi romanzi di **Cristina Comencini** e **Gianfranco Bettin**. *Il capotto del turco* della Comencini, tra l'altro regista di *Va dove ti porta il cuore*, si annuncia come una specie di «Grande freddo», versione italiana con protagonista due sorelle figlie del Sessantotto. Mentre Bettin in *Nemmeno il destino* racconta una storia di ribellione e riscatto in uno sfondo che mescola insieme la durezza delle metropoli ai colori delle rocce dolomitiche.

Sempre donne al colpo di un libro all'anno, **Marta Morazzoni** (di cui Longanesi pubblica *Il caso Courrier*) e **Silvana Grasso**, di cui uscirà in aprile da Einaudi il nuovo romanzo *L'albero di Giuda*, dove la scrittrice siciliana ripercorre la storia di Sasà Azzarellò, un vecchio siciliano ossessionato dalla virilità utilizzando un registro comico grottesco. Einaudi per il quale si annuncia un'annata d'oro di scrittura nostrana a cominciare da **Mario Fortunato**

già semmai l'impoverimento delle coscienze. Protagonista del romanzo un inventore di barzellette. Di taglio completamente diverso il nuovo Daniele Del Giudice che torna al racconto puro con sei storie inquietanti che ruotano attorno al concetto di mania. Infine per Carabba un romanzo che è una favola fantascientifica.

Giallo fitto, invece, per **Massimo Carlotto** di cui e/o pubblica a febbraio *Il mistero di Mangiabarche* seconda avventura per il detective Alligatore, già protagonista

E veniamo agli stranieri. Per la regola che una casa editrice non è tale se non ha almeno un Follet, una Allende, un Crichton, Marco Tropea, editore di Taibo, Chavarría, eccetera, inizia l'anno inaugurando una nuova collana di best-seller stranieri di autori già collaudati, i Marlin: primo titolo *L'anello di ghiaccio* di **Lionel Davidson**, gran miscuglio di Le Carré, Crichton, Follet e Forsyth. Non abbiamo citato **Wilbur Smith** proprio perché ci tocca farlo adesso. L'autore sudafricano, infatti, sarà in Italia a marzo, assieme a Da-

mo **Alain de Botton** che dopo l'analisi del sentimento dell'amore stavolta si interroga su *Che cos'è una ragazza*. E' un libro Guanda, editore che da qualche anno persegue la via della scoperta e della pubblicazione dei giovani talenti soprattutto inglesi e irlandesi. Come **Nick Hornby**, autore di *Febbre a '90*, saggio-racconto sul calcio che ha avuto un straordinario successo in Inghilterra. E poi, sempre Guanda, per fine gennaio come anti-Tamaro pubblica *Troisimi*, romanzo di una ventiseptenne nata nei Paesi Bassi, **Mario**

nella letteratura «la realtà profonda del sentimento». E tra la letteratura d'autore in arrivo, Frassinelli pubblica in contemporanea mondiale a ottobre, il nuovo romanzo del premio Nobel **Toni Morrison**, *Paradise*. Frassinelli che continua la sua esplorazione nell'universo della narrativa sudamericana pubblicando a settembre **Joao Ribero** *Viva il popolo brasiliano*, e a aprile *Te di la vita entera*, di **Zoe Valdez**, autrice dissidente cubana in esilio a Parigi, storia d'amore nell'isola di Castro. Cuba che, dopo i successi editoriali legati a Che Guevara e a quelli di simpatia di Fidel, continua a essere dominante nell'immaginario collettivo degli editori italiani: vedi *Mea Cuba* di **Guillermo Cabrera Infante** in uscita all'inizio anno dal Saggiatore.

Ed eccoci quindi ai saggi: da segnalare, intanto la nascita di una nuova collana: la Biblioteca Einaudi, dove troveranno ospitalità non solo i grandi titoli di catalogo ma anche le punte più avanzate del mondo della ricerca. In generale tra i saggi sulla letteratura, anche recentissima, segnaliamo *Dopo "Pulp Fiction"* di **Marino Sinibaldi**, critico e conduttore di Radiotre: il titolo richiama il tema centrale del libro dedicato all'esplorazione di quelle forme di nuova scrittura che prediligono tematiche e stili di narrazione vicini a quelli del cinema contemporaneo (Donzelli, gennaio). Dedicato alla scuola (titolo provvisorio *Il tempo della scuola*), il nuovo saggio di **Giulio Ferroni** (Einaudi, aprile), analisi delle drammatiche insufficienze di questa istituzione davanti a un mondo che cambia. Sempre negli Struzzi a gennaio, *La Resistenza tacita*, saggio di **Alessandro Natta** (scritto nel '55 e pubblicato oggi) che partendo dalla propria autobiografia ricostruisce un aspetto poco studiato della guerra di liberazione: la storia dell'esercito italiano dall'otto settembre alla Resistenza. E dulcis in fundo, la poesia: con le ultime liriche di **Edoardo Sanguineti** *Corollario 1992-1996*, (Feltrinelli, gennaio) e di **Roberto Piumini**. Piumini che in *L'amore in forma chiusa* (Il Melangolo, gennaio) ha scritto cento sonetti d'amore: e il centesimo per un arriverci alla poesia...

“ Tamaro e Fallaci superstar e poi le manie di Del Giudice, le montagne di Bettin fino alla peste che colpì Palermo...”

(*L'arte di perdere peso*, a gennaio), **Daniele Del Giudice** (*Manie*, a marzo), **Enzo Fileno Carabba** (*La foresta finale*, aprile). Fortunato che racconta, con una trama che ricorda *Lo straniero*, un gruppo di personaggi alla ricerca di se stessi in un'isola tunisina vacanziera: al centro della vicenda un misterioso delitto ma stavolta, al contrario di Camus, gli assassini sono troppi. E ancora Camus ha ispirato *La peste bis* (Bompiani, uscita prevista il 10 gennaio) di **Fulvio Abbate** che ha scritto un romanzo che tra parodia e malinconia racconta del terribile flagello, abbattutosi, stavolta, su Palermo. Una peste che non è né l'Aids, né la mafia ma simboleg-

nielle Thomas, in occasione del suo nuovo romanzo pubblicato da Longanesi *Uccelli da preda*. Straniero collaudatissimo anche per Feltrinelli che pubblica a gennaio *Fratello cicada* di **John Updike**, ovvero la provincia americana analizzata dal punto di vista psicologico nella undicesima raccolta di short stories dello scrittore. Da leggere a confronto con l'ultima America vista nel romanzo di Richard Ford. Altra uscita è quella di **Nagib Mahfuz**, considerato il più importante autore arabo contemporaneo che in *Notti delle mille e una notte* (Feltrinelli) rilegge un classico della letteratura mondiale.

“ Narrativa italiana e straniera soprattutto. Ma anche saggi storici... a cominciare da quello di Alessandro Natta ”

Tra i giovani torna il godibilissimo

celebre anche per la versione cinematografica dei suoi romanzi, **Paul Auster** di cui uscirà a gennaio per Einaudi nei tascabili *Il palazzo della luna*. Sempre a gennaio, infine, la prima volta di **Agota Kristof**, scrittrice ungherese che vive in Svizzera e scrive in francese. Il suo *Ieri* (Einaudi) è consigliato ai lettori che cercano